

	IRES	IRAP	ARTICOLO 18	IMPOSTA SULLA PROPRIETA'	AGEVOLAZIONI FISCALI
<b>ITALIA</b>	27.5%	3.9% (media)	Dal prossimo anno, per i lavoratori neo-assunti, rimarrà l'obbligo di reintegro soltanto quando un licenziamento è discriminatorio, cioè legato a pregiudizi ideologici, razziali, sessuali o politici nei confronti del lavoratore. Nel caso in cui il licenziamento risulti ingiustificato, il lavoratore avrà diritto soltanto a un indennizzo in denaro.	Imu: l'importo è pari al prodotto tra l'aliquota e la base imponibile. La base imponibile si ottiene moltiplicando la rendita catastale (con rivalutazione del 5%) con un moltiplicatore pari a 65 per gli immobili strumentali categoria D. Al risultato va applicata un'aliquota base dello 0,76%, modificabile dalle amministrazioni comunali.	Contributi economici e sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro per la stipula di determinate tipologie contrattuali o per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati, etc.).
<b>CARINZIA (AUSTRIA)</b>	25%	0	I dipendenti possono essere licenziati senza giusta causa. La normativa austriaca prevede comunque l'obbligo di preavviso, da un minimo di due settimane per gli operai fino a cinque mesi per i dipendenti ultracinquantenni.	Dal 1989 in Austria non esiste più alcuna imposta sulle proprietà immobiliari.	In Carinzia previsti contributi extra rispetto al resto della nazionale: contributi sugli investimenti fino a un max. del 35 %; contributi su Ricerca & Sviluppo fino a un max. del 60%; altri contributi, per es. per programmi di formazione e specializzazione.
<b>RENANIA (GERMANIA)</b>	15%	Aliquota effettiva da un minimo del 7% fino al 17%	In Germania la disciplina sui licenziamenti individuali è applicata alle aziende con almeno 10 dipendenti e contempla la possibilità di reintegro. Fondamentale è il ruolo di mediazione svolto dal Consiglio di fabbrica.	Il valore fiscale della proprietà immobiliare viene moltiplicato per l'aliquota base federale, che varia dallo 0,26 / 0,35%. L'imposta così ottenuta viene poi moltiplicata per il coefficiente comunale variabile. Düsseldorf, capitale del Land della Renania Settentrionale-Vestfalia, ha fissato un coefficiente del 156% (per gli immobili a uso agricolo) e del 440% (per gli immobili edificati).	Sovvenzioni per le Pmi che rispettano le seguenti condizioni: hanno meno di 250 dipendenti; le loro vendite annuali non superano i 50 milioni di euro o il loro totale di bilancio non è superiore ai 43 milioni di euro, e se non superano questi limiti includendo partecipazioni o partnership; Le aziende ricevono sovvenzioni fino al 25% della somma dell'investimento. Il massimo importo investito sovvenzionabile per nuovi posti di lavoro è di 120 mila euro.
<b>SLOVENIA</b>	16%	0	Non è previsto.	Le aliquote variano dallo 0,15 % allo 0,75% del valore per i fabbricati e dallo 0,07% allo 0,75% per i terreni.	Detrazioni fiscali: 100% dell'ammontare degli investimenti in ricerca e sviluppo. Fino al 40% dell'ammontare dell'investimento in attrezzature e immobilizzazioni immateriali a lungo termine. Detrazioni per l'assunzione di particolari tipologie di dipendenti.

## **UN'AUTO AZIENDALE? IN ITALIA COSTA OTTO VOLTE DI PIU' CHE IN GERMANIA**

Una nota a margine la merita il capitolo legato alle auto aziendali, con l'Italia fortemente penalizzata dal proprio regime fiscale rispetto alle altre nazioni europee.

In Italia la deduzione dei costi d'acquisto è stata ridotta al 20%. L'importo massimo di deduzione è sceso da 7.230,40 euro a 4.970,90 fino a arrivare oggi a 3.615,20 euro (costo fiscale 18.075,99 euro,) per mezzi a uso promiscuo. Se l'auto è acquistata per essere utilizzata esclusivamente per motivi aziendali, la detrazione arriva al 31,25%. In Germania si giunge invece a risparmiare ben il 62% della spesa. Praticamente il doppio. La prima differenza è nell'aliquota Iva che in Germania è del 19% ed in Italia è del 21%. Al netto dell'Iva il costo dell'auto che si può comprare spendendo - Iva compresa - 30.000 euro è di 25.210 euro in Germania e di 24.793 euro in Italia. Per effetto della differenza di aliquota l'ammontare dell'Iva è di 4.790 euro in Germania e di 5.207 euro in Italia. Ancora più importante è la detraibilità dell'Iva: in Germania è integrale, mentre in Italia si può detrarre soltanto il 40%, cioè la detrazione è di 4.790 euro in Germania e di 2.082 euro in Italia. Altra differenza riguarda la deducibilità dell'ammortamento dell'auto che in Germania è integrale e che in Italia, come già precisato, è invece limitata al 20% di 18.076 euro. Ciò significa che l'azienda tedesca potrà dedurre dal suo imponibile 25.210 euro e quella italiana soltanto 3.615,20 euro.

In Austria il limite alla deducibilità del costo di acquisto di un'automobile è di 40.000,00, euro. Lo stesso importo vale per le auto acquistate in leasing o mediante noleggio a lungo termine.

In Slovenia, particolarmente favorevoli sono le detrazioni per deprezzamento sulle autovetture, che arrivano fino al 20% annuale.